

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

TRA I PROGETTI MINISTERIALI

Roma, 11 Novembre 1896.

Questo periodo delle ferie parlamentari venne utilizzato dal ministero per raccogliersi, esaminare le condizioni del paese, accertarne i bisogni e preparare il lavoro legislativo per la prossima sessione. Sono molti i disegni di legge, che verranno presentati alla riapertura della Camera. Senza contare che il Ministro del Tesoro presenterà il bilancio per il 1897 in perfetto equilibrio e che ha presi accordi cogli istituti di emissione per il risanamento della loro circolazione e senza dire dei vari altri Ministri che vanno a gara per presentare proposte di provvedimenti, ci piace occuparci dei progetti riguardanti l'ordinamento amministrativo e fra questi di uno col quale si estende la facoltà ai Comuni, che lo richiedono, di ricorrere al referendum, quando si tratti di imporre nuove tasse od aggravare le esistenti, oppure quando si voglia impegnare il Comune in una spesa superiore ai sei anni.

Tutti i cittadini, iscritti nelle liste quali contribuenti di tasse comunali daranno il loro voto pel sì o pel no. L'autorizzazione al referendum sarà data dal prefetto, che ne stabilirà il giorno.

In così grande copia di spese necessarie, con tanta somma di debiti, mentre gli edifizii finanziari dei nostri Comuni minacciano di crollare, noi riteniamo che il referendum giungerà opportuno. Esso porrà un freno all'aumento delle spese. Non disconosciamo la necessità di spendere per opere pubbliche, come strade, fognature, canali, porti, insomma per perfezionare gli stromenti, che devono favorire il commercio, l'igiene, diffondere la civiltà ed il progresso. Ma non ammettiamo che si debbano profondere tesori, qua ad aprire nuove piazze, là ad edificare palazzi immensi, altrove ad elevare monumenti e piantare giardini e passeggiate.

Offriamo lo spettacolo di un numero infinito di accattoni e intanto prodighiamo capitali, che non dovrebbero essere sottratti alla produzione e alla creazione del fondo dei salari, in sterili abbellimenti.

Col referendum le imposte locali sa-

ranno sottratte all'arbitrio dei ministri delle finanze comunali e verranno circoscritte a quella categoria, che meglio risponde ai principii di equità e giustizia. Le imposte comunali vigenti si possono dividere in due categorie; cioè le addizionali alle erariali e le tasse di spettanza comunale. Noi siamo d'avviso che tra le due categorie meritino preferenza le addizionali, come quelle che sono accompagnate da maggiori garanzie ed imparzialità ed escludono l'arbitrio. Il dazio di consumo, ad esempio, che è il più grande strumento delle finanze comunali, non è che una grande fonte di sperequazione. Esso porta uno squilibrio nel prezzo delle derrate ed un grave impedimento al commercio tanto, che atterra i benefici che l'abbattimento delle barriere interne, conseguenza dell'unità politica, doveva recare.

Ferventi partigiani dei centesimi addizionali e delle economie nelle spese comunali, noi nutriamo fiducia che col referendum potremo realizzare il nostro ideale e vedremo i Comuni floridi e ruggogliosi adempiere in modo mirabile i numerosi ed alti uffici, che spettano ad essi nell'organismo nazionale.

FAUSTO.

I Vini d'Uva secca in Francia

Anche in Francia vi è l'agitazione contro i vini fabbricati con uva secca, ma è molto più avanzata che in Italia, dove ogni riforma ed ogni legge ha bisogno di essere maturata per dei lustri, cosicchè quando riesce ad ottenere l'approvazione della Camera è già diventata una riforma che vuol essere di nuovo riformata.

In Francia fu già approvato dal Consiglio dei ministri e viene discusso alla Camera un progetto di legge, contenente le seguenti disposizioni.

La fabbricazione industriale, la circolazione e la vendita dei vini artificiali è interdotta.

Sono dichiarati vini artificiali tutte le bevande vinose che non sono il prodotto esclusivo della fermentazione delle uve fresche, ad eccezione dei vini liquori e dei vini spumanti.

La detenzione a un titolo qualunque dei vini artificiali è interdotta a ogni negoziante o esercente facente il commercio di bevande o di qualsiasi derrata commestibile.

E le contravvenzioni sono punite con ammenda da 500 a 1000 franchi e con prigione da 6 giorni a due mesi.

Oltre a ciò le uve secche sono sottoposte al regime dell'alcool in ragione di 30 litri di alcool per 100 chilogrammi.

R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**ELEZIONI COMMERCIALI***La Camera*

Visto l'art. 7 ed il capo III della legge 6 luglio 1862;

Vista la legge comunale e provinciale vigente;

Visto il regio decreto 24 settembre 1896, n. CCCLXXII (P. S.);

Visto il verbale di adunanza 20 luglio 1896;

Notifica

Che la votazione pel rinnovamento di dieci dei suoi consiglieri avrà luogo la prima domenica (6) del prossimo dicembre, alle ore nove, in una sala del palazzo comunale di tutti i capoluoghi infradescritti:

Che le sezioni elettorali furono portate al numero di ventisei e sono: Acqui, Alessandria, Asti, Canelli, Casale Monf., Castellazzo Bormida, Castelnuovo Scrivia, Felizzano, Gavi, Mombercelli, Moncalvo, Montemagno, Nizza Monf., Novi Ligure, Occimiano, Ovada, Sale, San Damiano d'Asti, San Salvatore Monf., S. Sebastiano Curone, Serravalle Scrivia, Tortona, Valenza, Vignale, Villavernia e Volpedo, presso le quali si invitano a trovarsi presenti nel giorno suindicato, gli elettori tutti dipendenti da ciascun di detti centri elettorali;

Che in tutto quanto concerne la votazione predetta si osserveranno le prescrizioni, contenute nella legge sulla amministrazione comunale e provinciale in vigore, in quanto però esse sono applicabili alle elezioni commerciali, colla avvertenza che i processi e i verbali debbono venir tosto suggellati, e fra tre giorni, dalla loro data, trasmessi al Pre-

sidente di questa Camera per la proclamazione degli eletti.

Per compiuto quadriennio in ufficio cessano di far parte dei componenti la Camera i signori:

Bonicelli Giovanni di Alessandria.

Borsalino Comm. Giuseppe di Alessandria.

Gobba geometra Enrico di Castelnuovo Scrivia.

Guerci Giuseppe di Alessandria.

Lavagetto Luigi di Alessandria.

Michel cav. Carlo di Alessandria.

Panizza Achille di Tortona.

Poggio Francesco di Alessandria.

Solaro rag. cav. Giuseppe di Asti.

Vassallo Guido di Acqui.

Tutti i sunnominati Consiglieri della Camera possono venir rieletti.

Continuano a rimanere in carica i signori:

Cagna cav. Giuseppe di Asti.

Ceriana cav. Vincenzo di Valenza.

Cerrano cav. Giuseppe di Casale Monf.

Gariglio Giovanni di Asti.

Chiara Angelo di Novi Ligure.

Gino Ettore di Nizza Nonf.

Manara Giovanni di Alessandria.

Ottavi dott. deputato Edoardo di Casale Monferrato.

Piolti avv. Carlo di Tortona.

Rickenbach cav. Roberto di Castelnuovo Scrivia.

Strucchi cav. Arnaldo di Canelli.

Dagli Uffici della Camera, il giorno 12 Novembre 1896.

Il Presidente

C. MICHEL.

Il Segr. Capo AVV. E. PERSI.

Corrispondenza

Rivalta Bormida, ci scrivono:

STIMMO SIG. DIRETTORE

della Gazzetta d'Acqui,

Mi rivolgo alla sperimentata di lei cortesia per l'inserzione nel prossimo numero dell'accreditata Gazzetta da lei diretta della seguente:

Si domanda al sig. Sindaco di Rivalta, se sia proprio necessario pel buon andamento dell'amministrazione comunale che l'unica guardia campestre cessi o rallenti la dovuta sorveglianza alle pro-